

## Caso Zarattini «L'avvocato non dice il vero»

**NON SI È** fatta attendere la risposta degli avvocati dello studio legale Magagna di Ferrara – che assistono Acer, ente che gestisce le case popolari – all'intervento dell'avvocato della famiglia Zarattini, Ocera, in merito allo sfratto della famiglia dall'abitazione di via Livraghi 13 a Porto Garibaldi. Secondo gli avvocati di Acer, infatti, le parole di Ocera sarebbero «destituite di fondamento e rappresentano i fatti in maniera non corrispondente alla realtà di quanto accaduto». Ci sarebbero 3 sentenze a confermarlo: «Il signor Zarattini – dicono – è stato condannato dal Tribunale di Ferrara, con sentenza confermata dalla Cassazione e passata in giudicato, a rilasciare l'alloggio perché da lui occupato senza titolo». Ricordano che fu avanzata all'uomo da Acer e dal comune di Comacchio: «Una proposta transattiva rivolta a trovare una bonaria soluzione della vicenda, nel rispetto delle norme di legge e delle sentenze dell'autorità giudiziaria, anche in corso di causa», ma respinte da Zarattini.

**PARLANO**, quindi, di abusi edilizi riscontrati nell'abitazione che avrebbero spinto Acer Ferrara a invitare gli eredi «ad incassare la somma di 10.920 mila lire versata da Elvira Bonazza, madre del signor Zarattini». Gli eredi rifiutarono anche in quel caso «chiedendo che essa venisse trattenuta 'a garanzia di eventuali e dovuti canoni di affitto'. Non sarebbero però più stati versati altri importi a titolo di canone, con la maturazione di una rilevante somma arretrata. Gli avvocati difendono dunque la posizione di Acer, sottolineando che gli atti sarebbero stati portati avanti nel rispetto delle sentenze dell'autorità giudiziaria e volti «a riottenere la disponibilità di un alloggio abusivamente occupato, al fine di metterlo a disposizione dei cittadini che hanno diritto all'assegnazione in base alle pubbliche graduatorie, in una zona come quella del comune di Comacchio ad alta densità abitativa».